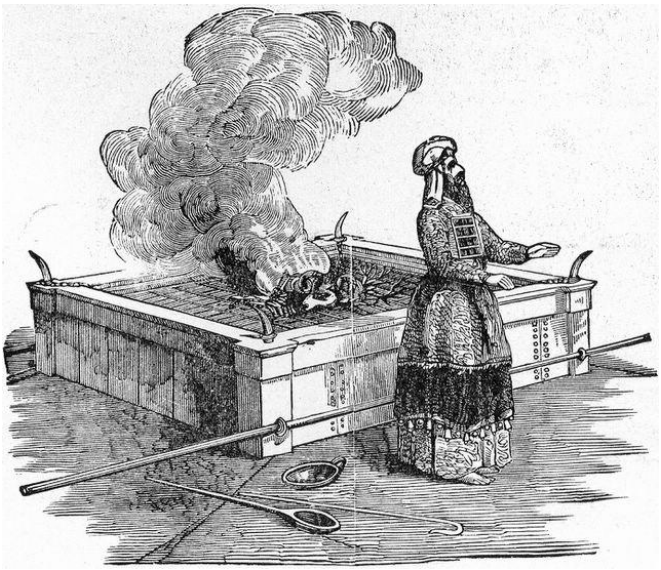
CORBAN



Il termine "korbàn" (o corbàn) deriva dall'ebraico e significa letteralmente "offerta sacra" o "dono dedicato a Dio".

Com'è spiegato in Marco 7:11, *"corbàn"* è "un dono dedicato a Dio". Il termine greco *korbàn* corrisponde all'ebraico *qorbàn,* che significa offerta. *Qorbàn* ricorre in Levitico e Numeri e si applica a offerte sia cruente che incruente. (Levitico 1:2, 3; e Numeri 5:15; 6:14, 21) Questa parola ebraica si trova anche in Ezechiele 20:28 e 40:43. Affine al greco *korbàn* è il termine *korbanàs,* adoperato in Matteo 27:6, dove si dice che i capi sacerdoti obiettarono che non era lecito prendere il denaro del tradimento gettato da Giuda nel tempio e metterlo nel "tesoro sacro [forma di *korbanàs*]", perché quei pezzi d'argento erano "prezzo di sangue".

All'epoca del ministero di Gesù Cristo si era diffusa una riprovevole usanza, relativa ai doni dedicati a Dio. A questo proposito Gesù denunciò l'ipocrisia dei farisei, che mettevano la loro tradizione al di sopra della Legge di Dio. Con la scusa di custodire per conto di Dio, ciò che era stato dichiarato *corbàn,* essi mettevano da parte il comando di Dio di onorare i genitori.

„Ma egli rispose e disse loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione? Dio infatti ha comandato così: "Onora il padre e la madre"; e ancora: "Chi maledice padre o madre sia punito con la morte". Voi invece dite: "Chiunque dice al padre o alla madre: Tutto ciò con cui potrei sostenerti è stato offerto a Dio", egli non è più obbligato a onorare suo padre e sua madre. Così facendo, voi avete annullato il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione" (Matteo 15:3-6). Una persona poteva semplicemente dire riguardo alla sua proprietà o a parte d'essa: 'Sia *corbàn',* o: 'È *corbàn'.* I farisei di quel tempo insegnavano che una volta che uno aveva dichiarato *corbàn* — cioè un dono dedicato a Dio — i suoi possedimenti, non poteva servirsene per aiutare i suoi genitori, per quanto bisognosi potessero essere, pur potendo continuare a fruire egli stesso di tali possedimenti finché era in vita, se lo voleva. Così, sebbene i farisei professassero di onorare Dio, il loro cuore non era in armonia con le sue giuste esigenze (Marco 7:9-13).

Lo storico Giuseppe Flavio parla di *corbàn* riferito a persone, dicendo: "Quelli che si definiscono un 'corban' a Dio — ciò che i greci chiamerebbero 'un dono' — quando desiderano essere sollevati da quest'obbligo devono versare ai sacerdoti una determinata somma". (*Antichità giudaiche,* IV, 73 [iv, 4]) Comunque il termine *corbàn* era per lo più riferito a beni dedicati come dono a Dio.

I genitori devono essere aiutati sempre. Questo e' un comandamento di Dio con la promessa di una benedizione. *„Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è giusto. «Onora tuo padre e tua madre», questo è il primo comandamento con promessa, «affinché tu stia bene e*

abbia lunga vita sopra la terra» (Efesini 6:1-3). Questo comandamento, contenuto nei 10 Comandamenti che Dio diede a Mose', e' ancora valido.

Disubbidire a tale sacro comandamento, ci si attira la collera del Signore. Quindi vogliamo praticare: *„Figli, ubbidite ai genitori in ogni cosa, poiché questo è accettevole al Signore"* (Colossesi 3:20). Purtroppo risulta verita', che alla fine, gli uomini saranno come descritto dall'apostolo delle genti: *„perché gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scellerati"* (IIº Timoteo 3:2). Noi viviamo proprio in quest'epoca descritta dall'apostolo! I figli non sono mai stati cosi' ribelli e indisciplinati. A volte, questo e' dovuto alla mancata presenza dei genitori nella loro vita. Un genitore che si dedica ad una vita mondana, tralasciando i propri figli, avra' davvero tanti problemi nel futuro.

Vogliamo prendere esempio dalla Scrittura e agire di conseguenza, per avere una vita migliore e benedetta. Dio ci benedica!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Luglio 2026

www.branham.it